

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Direzione Generale per il Clima, l'energia e l'aria
CLEA@pec.minambiente.itcomunicazione

E, p.c.

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo
cress@pec.minambiente.it

DIRIGENTE DEL SERVIZIO TUTELA GESTIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO

ARPAM
Direzione Generale
arpam@emarche.it

Oggetto: Procedura di Vas del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici: avvio della consultazione sul Rapporto preliminare ambientale predisposto ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Articolo 13 comma 1

Premessa

Si fa seguito alla comunicazione di codesto Ministero - Direzione Generale per il Clima, l'energia e l'aria di pari oggetto (prot. regionale n. 0174541 del 16/02/2021)

Nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC) la scrivente struttura aveva espresso le proprie osservazioni con nota prot. n. 0889808 del 05/08/2020. In tele nota, venivano richiesti alcuni approfondimenti finalizzati a far sì che il PNACC potesse "offrire uniformità di azione e intervento a livello nazionale". Si richiedeva in particolare:

- *la valutazione della coerenza programmatica, quantomeno con strumenti di pari livello amministrativo, poiché si tratta di una materia trasversale che influenza e viene influenzata da vari piani e programmi;*
- *la valutazione delle diverse azioni e dei loro effetti affinché si possano ridurre / eliminare gli eventuali effetti indiretti negativi; si ritiene inoltre utile una valutazione integrata, finalizzata a creare sinergie tra effetti indiretti positivi;*
- *la predisposizione e valutazione di alternative basate, ad esempio, su diverse modalità di coordinamento tra i vari attori istituzionali, poiché risulta evidente la necessità di una trattazione centralizzata e non dispersa a livello locale, pena la perdita di efficacia nell'adattamento al cambiamento climatico.*
- *la condivisione o quantomeno la partecipazione delle Regioni e Province Autonome e da chi sarà coinvolto nell'attuazione delle varie azioni prospettate;*
- *la redazione di un monitoraggio, essenziale per qualsiasi piano o programma, evidenzerebbe il ruolo fondamentale che il PNACC avrà nei confronti degli obiettivi di sostenibilità.*

Il MATTM, autorità competente per la VAS, a conclusione del procedimento di verifica di assoggettabilità, ha stabilito di sottoporre a VAS il PNACC. Pertanto, con nota acquisita al protocollo regionale n. 0185064 del 19/02/2021, è stato comunicato l'avvio della fase preliminare che ha, così come stabilito dalla norma, lo scopo di stabilire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale.

Analisi del Rapporto preliminare

Più volte nel Rapporto preliminare si legge che il Piano non ha effetti diretti, ma solo indiretti attraverso l'attuazione della pianificazione a livello regionale e locale. Tutta l'impostazione valutativa è basata su questo assunto, tanto che non vengono considerati gli impatti sugli aspetti ambientali (o quantomeno, in questa fase preliminare, le interazioni da approfondire nei successivi livelli valutativi), ma soltanto gli impatti sull'attuazione a livello di pianificazione sotto-ordinata. Nel dettaglio, dopo una breve presentazione dei contenuti e degli obiettivi principali della proposta di Piano, si passa alla descrizione degli aspetti pertinenti lo stato attuale dell'ambiente e alla loro evoluzione in assenza di Piano. Poiché, come sopra detto, non sono state prese in considerazione le interazioni tra PNACC e le varie componenti interessate dai cambiamenti climatici, gli aspetti ambientali approfonditi e i relativi indicatori non sembrano avere sempre attinenza diretta con l'attuazione del Piano. Di conseguenza anche l'individuazione degli indicatori di monitoraggio sembra scissa dalla valutazione.

Monitoraggio

Vista l'importanza del PNACC in relazione agli obiettivi che esso stesso si pone, si ritiene necessario costruire il monitoraggio complessivo di tutte le azioni che saranno attuate mediante la pianificazione sottordinata. Si potrà in tal modo dar conto dell'attuazione del PNACC come strumento di coordinamento volto ad assicurare efficacia ed efficienza della pianificazione sottordinata a scala regionale e locale. Se è vero che la quantificazione degli effetti può essere possibile solo a livello di pianificazione di dettaglio o meglio ancora di progetto, è anche vero che un primo esame degli effetti, anche indiretti e anche secondari negativi, dovrebbe essere effettuata a livello di VAS sovraordinata.

Definizione e valutazione delle alternative

Questa definizione, anche approssimativa, degli effetti complessivi del PNACC permetterebbe l'elaborazione di alternative strategiche, per le quali nel Rapporto preliminare, non compaiono indicazioni. Sempre in merito all'elaborazione di alternative si rileva che, durante la fase di verifica di assoggettabilità, sono state presentate molte azioni/misure, varie delle quali peraltro erano state assegnate ai ministeri e non agli enti sottordinati. Si reputa quindi possibile costruire le alternative di PNACC, che dovranno essere valutate con il Rapporto Ambientale, anche in funzione di una organizzazione di tali misure secondo scale di priorità stabilite secondo di diversi fattori (es.: costi, tempi di realizzazione, urgenza, ecc.).

Cordiali saluti.

P.O. Valutazione Ambientale Strategica

Fulvio Tosi

il Dirigente
Roberto Ciccio

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

Nella eventuale risposta si prega di riportare il seguente riferimento:

Fascicolo 400.130.20 SCA_0098 PNACC